

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Montali N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Pel suffragio universale

Pubblicando il discorso pronunziato dall'on. Mirabelli alla Camera dei Deputati a svolgimento della proposta di legge dell'Estrema Sinistra abbiamo di proposito voluto farlo seguire dalla risposta dell'on. Giolitti, che ha creduto di volgere in burletta la cosa affermando che il discorso ed il progetto sarebbero l'apoteosi della ignoranza.

L'on. Giolitti — uomo di Stato — non ha ancora compreso che il sapere sgorbiare una domanda elettorale o una carta qualunque non è e non può essere prova e indice della capacità elettorale del cittadino. Al quale mentre si consente, anche se analfabeta, di disporre del suo patrimonio, di educare i suoi figli — mentre si fa obbligo di pagare le imposte e di sotto stare al servizio militare — si nega poi, con stridente incongruenza, di scegliere gli amministratori del comune e della provincia e i rappresentanti al Parlamento.

Ma non è questo che vogliamo rilevare nella risposta dell'on. Giolitti, che una volta tanto non ebbe prona la Camera al suo desiderio.

L'on. Giolitti vorrebbe il suffragio universale quando tutti i cittadini sapessero leggere e scrivere.

Può essere una sua opinione, e per un momento gliela vogliamo menare per buona.

Ma allora gli domandiamo: egli che è stato più volte ministro e due volte anche Presidente del Consiglio, che cosa ha fatto di serio e di efficace perchè i cittadini divenissero tutti o quasi *letterati*?

Giacchè noi comprenderemo il suo ragionamento, se dal banco del governo, egli — o chiunque altro — potesse alzarsi e dire al paese: il governo ha fatto sforzi erculei per diffondere l'istruzione; ha speso milioni su milioni; ha aiutati i Comuni; ha stabilito dei premi per gli apostoli della istruzione; ha fatto sorgere accanto ad ogni scuola, di grande città come di piccolo villaggio, le istituzioni integratrici, ma il paese non vuole essere istruito ed illuminato. Si stia dunque con un sistema di suffragio a scartamento ridotto.

Questo comprenderemo! Ma quando il bilancio della istruzione è stato ed è la cenerentola dei bilanci, quando al problema della scuola in Italia nessuno ha pensato mai sul serio, quando contro l'analfabetismo si scende armati colle lance di carta dell'ultimo progetto Orlando, la risposta di Giolitti è semplicemente e brutalmente ironica nel suo semplicismo.

Noi non vi daremo il suffragio se non sapete leggere e scrivere, rudimentalmente almeno — dice il primo ministro. Ma neppure faremo alcun sforzo perchè possiate imparare — aggiunge mentalmente.

Ma nessuna meraviglia; l'on. Giolitti è fatto tale che le contraddizioni lo diletano.

Tanto che non ha voluto ometterne una di evidenza palmare nel suo discorso.

Egli ha mostrato di avere paura del partito clericale, che solo, disse, profitterebbe del suffragio universale.

Ma dopo le evidenti buone intese che sotto gli auspici dell'on. Giolitti, ex-popolare, si van facendo qua e là per le elezioni amministrative prossime (e perchè non anche per le politiche?) fra conservatori e clericali, la dichiarazione è parsa un po' grossa.

Senonchè, non c'è da spaventarsi. Chi sa che l'on. Giolitti, nell'atto in cui compie questa conversione a destra, non pensi già a virare di bordo!

Egli è l'uomo dotato di queste astuzie e sta in queste la sola sua forza di uomo di governo.

MIRABELLI. Comincia, ricordando che l'on. Giolitti nel 1898 considerava come la *più alta questione di un paese retto a libertà* e necessaria per la soluzione delle *più urgenti necessità del paese* il problema della composizione del Parlamento, non per mettere in contraddizione il ministro col deputato, ma per dedurre che a ciò dovrebbe pensare ora il Presidente del Consiglio, pria di far appello al paese. Quale potrà esser mai la voce del Paese — se l'elettorato italiano ha la percentuale più bassa del mondo civile? Il paese è un effemismo! Bisogna rialzare questa percentuale e a ciò tende il disegno di legge.

Il problema è complesso e non riguarda soltanto la base dell'elettorato: tutti dovrebbero anche avere nell'assemblea una voce eguale al loro peso sociale. Un sistema che — conformandosi all'*unicuique suum* del giureconsulto romano — riverberi nella rappresentanza i grandi bisogni dell'anima popolare, s'impose oramai all'indagine dello studioso e alle cure dell'uomo di Stato.

Ma prima di tutto bisogna costituire lo stato civile dell'elettorato.

Sui detriti del privilegio e del capacitariato deve sorgere il diritto umano di scegliere il rappresentante delle proprie ragioni — come corrispettivo del dovere pubblico di contributo alla finanza dello Stato e alla difesa della patria.

Questa la vera ragion d'essere del suffragio universale.

E dev'essere esteso agli analfabeti — perchè la capacità, desunta dall'alfabeto, da uno sgorbio di penna, da questo o quel grado di coltura, non può essere considerata scientificamente come la base dell'elettorato politico. Questa capacità non è confondibile con la capacità essenzialmente politica o morale — su cui si adegge il diritto all'elettorato contemporaneo.

Così sosteneva anche, nel 1881, Bonghi in nome suo e di Silvio Spaventa.

Perchè non si chiede al deputato una laurea o al ministro il documento legale della capacità sua? Tutta la storia de' popoli liberi attesta che la capacità politica — ch'è una capacità intellettuale anch'essa — non è la stessa cosa della capacità, figlia della cultura, ch'è un'altra capacità intellettuale.

Ed è strano che si debba considerare necessaria alla base della piramide sociale la condizione — che legislativamente esula al vertice.

Il diritto all'elettorato politico poggia sul principio dell'eguaglianza — e così, come tutti — anche non sapendo leggere e scrivere — hanno la capacità giuridica di alienare, permutare, transigere, ecc., non altrimenti tutti hanno la capacità politica e morale di scegliere i propri rappresentanti — perchè tutti contribuenti e militi — partecipano alla forza dello Stato e alla difesa della Patria.

L'on. Mirabelli dimostra che ciò risponde alle migliori tradizioni democratiche nostre, a traverso la storia delle influenze straniere e i tentativi costituzionali d'Italia — alla genesi politica del risorgimento ita-

liano — al consenso e all'esperienza degli Stati più civili contemporanei.

Mentre la Costituzione francese del 1795 — che ebbe grande influenza su le repubbliche italiane — richiedeva per l'investitura dell'elettore una contribuzione diretta, questa condizione non fu scritta nelle costituzioni cispalina, cispadana e ligure.

Il suffragio universale trionfò nella Costituzione napoletana del 1820 — strappata a Ferdinando I.º e copiata dalla Spagna del 1812, non immemore delle antiche Cortes e delle libertà aragonesi.

Al primo soffio delle commozioni civili nel 1848 — mentre nel Granducato di Toscana, negli Stati del papa, in Piemonte e nel Regno di Napoli l'elettorato poggiò sul censo e sul capacitariato — Milano, Venezia, e Roma innalzarono la bandiera del suffragio universale — cui si collegano i nomi di Berchet, Manin, Pasini, Paleocapa, ecc.

Il suffragio universale — strozzato nel tramonto delle garanzie costituzionali dopo il 1848 — risorse nel '60 alla base del nuovo Stato italiano — e oggi ha radice nelle abitudini e nelle costituzioni più progredite del mondo: Francia, Germania, Belgio, Danimarca, Grecia, Spagna, Svizzera, Stati Uniti d'America.

L'elettorato politico della donna.

Il disegno di legge riconosce anche nella donna il diritto al suffragio.

Finora la donna è entrata nella storia de' tentativi legislativi italiani per l'elettorato amministrativo — mai politico.

L'on. Mirabelli ricorda i disegni di legge Peruzzi, Lanza, Nicotera, Depretis, la Relazione Lacava nel 1888, il giudizio della Commissione senatoria, nonché i precedenti lombardi, veneti, toscani — da cui sorge che la donna ha esercitato il diritto di suffragio prima del risorgimento nazionale.

Fa la questione di diritto pubblico che — in base all'art. 24 dello Statuto — non si potrebbe negare questo diritto alla donna; perchè l'Italia non ha nessuna legge di esclusione per l'elettorato politico.

In Inghilterra, anche per via di interpretazione della legge, si tenta di fare la stessa rivendicazione — fondandosi su un Atto del Parlamento del 1867.

Ma il diritto della donna risulta irrefragabile dalla elementare confutazione della memoranda Relazione Zanardelli — che lo negò, non per difetto di discernimento necessario al sillogismo elettorale, nè per ragioni di indipendenza e di utilità sociale; — ma per l'antico aforisma del *Domini mansueti, lanam fecit* — che cade dinanzi alla evoluzione della storia ed al progresso della civiltà moderna.

L'on. Mirabelli descrive la marcia ascensionale del movimento femminista, ne' rapporti coll'elettorato, in Francia, in Germania, in Inghilterra, in Austria, nella stessa Russia, nella Svizzera e negli Stati Uniti d'America.

La donna ha già l'elettorato amministrativo in gran parte dell'Europa contemporanea, come in Inghilterra — ove alle battaglie per la rivendicazione del diritto alla donna sono collegati i nomi di Mill, Bright, Forsyth, Courtney, Mason, Woodall, Bolit, Begg, Fowler — ed ha l'elettorato politico oltre l'Atlantico. È stato calcolato che, in tutto il mondo, l'estensione del territorio, in cui la donna è ammessa a partecipare alla vita pubblica, è di 18,900,600 chilometri quadrati, con una popolazione di circa 350 milioni di abitanti. E perchè l'Italia dev'essere alla coda delle altre nazioni civili? Il Parlamento scriva questa pagina nella storia del diritto pubblico italiano e avrà reso un gran servizio alla civiltà politica del suo Paese.

L'irredento ha diritto di cittadinanza

Il disegno di legge estende il beneficio della legge comune agl'italiani delle terre irredente e si collega

così ad una delle più nobili iniziative parlamentari di Benedetto Cairoli.

La proposta legislativa del Cairoli — che ha il suo addentellato nel Parlamento Subalpino e fu firmata da ben 92 deputati, che erano il fiore del patriottismo e della coltura — ebbe il suffragio della Camera ed anche, con lievi modifiche, del Senato. Dopo i progressi del Codice Civile e la legislazione elettorale amministrativa, la condizione della naturalità per decreto reale deve sparire anche dall'elettorato politico — perchè l'irredento ha diritto di cittadinanza, e il diritto suo non dev'essere vincolato a formalità ingiuste ed antipatriottiche.

Ciò fu anche riconosciuto dal ministro Cantelli — come omaggio al sentimento nazionale e al nostro diritto pubblico interno.

È il diritto alla Patria — diceva il compianto M. R. Imbriani.

La libertà e moralità dell'urna

Il disegno di legge tende finalmente a garantire la sincerità e la libertà del regime rappresentativo — donde l'ostracismo alla scheda fraudolenta.

Contro la scheda fraudolenta è insorta e insorge spesso, con razionale giurisprudenza, la Giunta parlamentare, per la verifica dei poteri — quando non è sviata dalla passione politica: il fistolo di Boileau Béspreaux!

L'on. Mirabelli ricorda i precedenti legislativi ed invoca — su l'esempio inglese — la scheda stampata o scritta, senza aggiunte al nome del candidato, oltre la paternità, se necessaria, come salvaguardia della libertà del voto e rispetto alla moralità de' costumi politici.

Garibaldi e Mazzini

L'on. Mirabelli confida che il Parlamento voglia — col suffragio universale — strappare ai poteri misoneici della società questo simbolo augusto della libertà politica e della giustizia sociale.

Il suffragio universale non rappresenta soltanto, scientificamente, una conquista razionale dell'eguaglianza; — ma è, storicamente, uno strumento e, nei regimi parlamentari, il più grande strumento forse di rivendicazioni economiche.

Il Milhand invoca lo sciopero generale per la conquista del suffragio universale: e su ciò — nella importanza suprema della scheda — concorda il Bernstein, che alla conquista della scheda vuol preordinato lo sciopero — come il Kautsky, che nella lotta per il diritto di suffragio, insieme alla rappresentanza proporzionale, ravvisa il mezzo migliore per fare del Parlamento l'espressione fedele delle tendenze democratiche.

Fu l'ultima aspirazione politica di Garibaldi e l'ultima parola sapiente di Mazzini. (*Applausi vivissimi*).

La legge è presa in considerazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che avendo l'on. Mirabelli sostenuto l'inutilità della capacità ha fatto l'ipotesi dell'ignoranza che non può essere fondamento di civiltà e progresso (*approvazioni*).

Approvando la proposta dell'on. Mirabelli non si farebbe quindi opera di progresso e si gioverebbe solamente al partito clericale. Ad ogni modo non si oppone che la proposta sia presa in considerazione.

La Camera approva la presa in considerazione.

La Commemorazione di PIETRO TURCHI

Coll'adesione dei migliori di parte nostra, coll'intervento di tutte le rappresentanze delle Società repubblicane di Romagna, l'on. De Andreis tenne domenica scorsa alle ore 16 nel Teatro Comunale la preannunciata commemorazione di Pierino Turchi.

Presentato al pubblico affollatissimo, con accorde parole dal Sindaco Ing. Vincenzo Angeli, venne salutato da fragorosi applausi.

In mezzo al palcoscenico stava un bellissimo ritratto in formato grande del nostro Pierino contornato dai reduci garibaldini indipendenti e da numerosissime bandiere delle Società intervenute.

L'Egregio amico nostro on. De Andreis con la sua energica e vibrata oratoria tenne incatenato per quasi due ore l'uditorio che lo seguì ed ascoltò sempre con religioso silenzio solo interrotto tratto tratto da vivissime approvazioni.

Tratteggiò la vita dell'illustre nostro amico perduto con un senso di verismo sì preciso e circostanziato da far riflettere agli occhi e alla mente degli uditori tutte intiere le virtù preclari dell'estinto.

Fece insomma del Turchi una biografia sì completa da dimostrare quanto bene lo conoscesse anche nei più minuti particolari della sua vita intima.

Disse che parlare di Pierino Turchi significava parlare dello svolgersi dell'azione del partito repubblicano in Italia e in Romagna.

Dallo smagliante suo discorso la figura del forte seguace di G. Mazzini e del soldato di Garibaldi ne uscì limpida e raggianti di quell'aureola che Pierino nostro si acquistò con diuturno lavoro di propaganda e di esempio per l'Ideale che lo animava.

La rigidità dei principii, la fermezza del carattere, l'austerità dei costumi di Pierino Turchi, nella vita politica e amministrativa, in quella privata e nell'intimità della famiglia ci vennero dati completamente dalla parola calda, convincente e sentita del nostro egregio amico.

Ricordando un'ordine del giorno presentato dal Turchi in uno dei primi congressi delle Società Operaie affratellate, prese occasione per rivendicare al partito repubblicano tutto il suo contenuto economico che in ogni tempo fu il suo primo obiettivo.

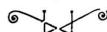
Raccomandò di stare preparati per non lasciarsi prevenire dagli eventi, e chiuse il suo magnifico discorso con la immaginosa similitudine delle Vergini del Vangelo le quali vegliarono colle lanterne accese per non perdere la opportunità di essere ammesse al banchetto degli sponsali.

Uno scroscio di interminabili applausi e di evviva non pubblicabili salutarono l'oratore in segno di vivo compiacimento e di grazie per l'indovinatissima sua orazione.

Poesia Repubblicana

Facciamo posto, in questo numero, all'inno dell'amico prof. Squadrani, in cui alita profondo il sentimento e la fede. Nel prossimo numero pubblicheremo l'inno degli amici di Pesaro.

INNO REPUBBLICANO



O sogno dei secoli,
pensiero di Grandi,
ovunque ti espandi
si accendono i cor.

Tu santa repubblica,
tu luce del vero
inuria l'impero
di pace e d'amor.

Tue glorie son Dandolo,
Mazzini, i Bandiera,
il Duce in Caprera,
che freme sul mar;

e anelan le patrie
di tutti gli umani
dai monti, dai piani
congiunte abbracciar.

Retaggio di martiri,
repubblica santa,
Mameli ti canta
ne l'ora che muor.

Già s'alza dai tumoli
l'accesa parola,
che corre che vola
tra oppressi e oppressor.

E quando d'Italia
nel cielo aspettata
la stella adorata
si veggia spuntar,

d'eguali, di liberi
le forti al valore
canzoni del core
s'udranno intonar.

O sogno dei secoli, ecc.
Forlì, 7 giugno 1904.

P. SQUADRANI,

Partito Repubblicano Italiano

CASSA CENTRALE

Sottoscrizione per il Fondo di Propaganda

Centro Repubblicano, Buenos Ayres	L. 100.—
On. Federico Gattorno, Roma	> 10.—
On. Domenico Barilari, Ancona	> 5.—
N. N., Roma	> 15.—
Circolo Luigi Zupetta, Foggia	> 3.—
Circolo Aurelio Saffi, Longana	> 2.80
Fascio Gioventù Repubblicana, Roma	> 3.—
Sezione P. R. I. Umbertide	> 5.—
Società Repubblicana dei Vicoli, Ravenna	> 5.80

Totale L. 149.60

Il Comitato Centrale segnala al Partito gli amici e le Associazioni che rispondendo subito al suo appello hanno inviato offerte per il fondo di propaganda, e fa caloroso appello agli amici e alle Sezioni che hanno ricevute schede di sottoscrizione a rimettere le offerte anche minime.

Raccomanda inoltre alle Sezioni di versare immediatamente l'importo delle tessere 1904 e di restituire i fogli statistici.

I giornali settimanali riproducano il presente comunicato.

Il Cassiere — Rag. M. Alliaia

Le offerte vanno dirette al Comitato Centrale del P. R. I. Piazza Vittorio Emanuele 79, Roma.

COSE DI PARTITO

Domenica 19 corr. il Circolo « XIII febbraio 1889 » inaugurerà la sua Casa costruita vari mesi or sono per opera e sacrificio dei Soci stessi.

L'on. Comandini e Stanghellini Eugenio di Forlì saranno gli oratori, ai quali dopo la cerimonia sarà loro offerto un banchetto d'onore.

Il Circolo invita quindi tutte le Associazioni e gli amici di intervenire numerosi con bandiere e fanfare alle festa repubblicana ed avverte chi volesse prendere parte al banchetto di volersi inscrivere non più tardi di Sabato 18 alla sede del Circolo stesso.



A cura del Circolo A. Saffi domani 19 corr., avrà luogo in Fiumana (Forlì) una gran festa di popolo per la inaugurazione di un ricordo marmoreo a GIUSEPPE MAZZINI.

Il valoroso amico nostro On. Ing. Luigi De Andreis pronunzierà il discorso inaugurale.

S'invitano quindi tutte le Associazioni Repubblicane ed Operaie alla solenne manifestazione.



Comitato Centrale delle Consociazioni di Ravenna

COMMISSIONE DELLO SPORT.

Il grandioso avvenimento della Esposizione Romagnola che attrae forestieri d'ogni parte d'Italia e rivela i tesori di lavoro e di attività del popolo di Romagna, ci ha sembrato occasione opportuna per chiamare a geniale convegno i nostri amici repubblicani ciclisti allo scopo di offrire loro un divertimento istruttivo ed una manifestazione di propaganda.

Rivolgiamo quindi il nostro appello a tutte le associazioni della Romagna nella speranza che rispondano con entusiasmo affinché l'iniziativa ottenga buon successo.

Esponiamo qui sotto il programma della giornata e vi preghiamo a considerare attentamente tutte le disposizioni e a volerle dare sollecita evasione.

PROGRAMMA

Il convegno avrà luogo la domenica 3 luglio p. v.
Ore 8 — Ricevimento dei gitanti nei locali delle società dei Vicoli e del Giglio nel Sobborgo Saffi. Ogni gitante verserà una quota di lire una con diritto di intervenire al vermouth d'onore, di avere un biglietto per l'esposizione ed un distintivo di riconoscimento.

Ore 12 — Banchetto. Quota L. 2. Il Comitato non assume impegno se non per coloro che manderanno le adesioni e l'importo relativo non più tardi del 30 giugno corr. Le adesioni devono essere indirizzate al giornale « La Libertà » Ravenna.

Ore 14 — Riunione generale nell'orto della Società del Giglio. Parlerà ai gitanti il segretario U. Serpieri.
Ore 15 — Sfilata attraverso la città e visita all'Esposizione.

PUBBLICAZIONI

In giornata si inizieranno in Macerata, ad onore di parecchi amici nostri, le pubblicazioni di un *Bollettino Settimanale* che sarà la eco fedele del movimento politico del Partito Repubblicano.

Al nascente confratello i nostri più fervidi auguri di vita lunga e prospera e di opera feconda.

Il *Bollettino* aprirà abbonamenti annui, semestrali, trimestrali che costeranno rispettivamente L. 5, 3, 1.50 pagabili anticipatamente.

Per corrispondenze e indicazioni rivolgersi a Ciro Carsetti, Piazza De-Vico 2, Macerata, Marche.

« A cominciare dal 1.° corrente, la rassegna **Giovanni Bovio**, edita a cura di Edoardo Chiurazzi, ha iniziato il turno mensile delle sue pubblicazioni. Essa uscirà in doppio formato di quarantotto pagine, in elegantissima veste tipografica, ogni fine di mese. Vi collaboreranno i più eminenti scrittori d'Italia. L'abbonamento annuo è di lire tre; il prezzo di ogni fascicolo è di cent. trenta. Dirigere lettere, vaglia e cartoline all'editore Edoardo Chiurazzi, Napoli, Piazza Cavour, 13 ».

Sottoscrizione permanente a favore del *Popolano*

	Somma precedente	L. 599.40
Cesena — Alcuni compagni di S. Pierino, di Campiano (Ravenna) e di Cesena trovandosi assieme nel solenne giorno della commemorazione di Pietro Turchi	"	1.20
Cesena — Alcuni amici dopo la commemorazione Turchi trovandosi all'orto della Giovine Italia	"	0.30
(1) Lucerna (Svizzera) — Raccolte fra i soci del Circolo G. Bovio dopo una gita fatta fra Marchigiani e Romagnoli colà emigrati a mezzo Romboli Celso al giornale il <i>Raglio</i> di Fabriano L. 4, al <i>Popolano</i>	"	4.—

continua L. 604.90

(1) È con vero compiacimento che andiam notando come dall'estero ci pervengano sovente sottoscrizioni a favore dei nostri giornali, quale attestazione di simpatia per la nostra idea e per la nostra stampa, e di vero attaccamento ai principii che essi professano, per cui sentono spontaneo il dovere, sebbene lontani dalla patria, di inviarcì il loro aiuto.

Forzati ad emigrare lasciando spose e madri per cercare quel lavoro che dia loro il pane che qui le viene negato non dimenticano mai e nell'ore del riposo e in quelle del lavoro di avere una fede e di combattere per essa.

Dalla Germania, dalla Svizzera, dalla Prussia, da Trieste e da dovunque sono emigrati, pervengono offerte accompagnate sempre da un saluto pieno d'affetto e rigurgitante di nostalgia.

Ricordano spesso la patria, i loro figlioli, che hanno lasciati appena nati, e chiedono sempre una parola di conforto e d'incoraggiamento.

Colà essi guadagnano abbastanza da soddisfare i bisogni della famiglia, i proprii e quelli del partito; ma ciò non basta.

Confusi e scambiati spesso con quei disgraziati che pur di lavorare offrono le proprie braccia per una mercede inferiore, attirandosi il disprezzo e l'odio degli operai indigeni, son fatti segno a persecuzioni e ad insulti mortificanti.

Ormai il nome ch'essi portano da questa Patria rende loro più duro e triste il soggiorno dell'emigrazione e nessuno li difende, nessuno li protegge.

Quel tozzo di pane guadagnato all'estero potrebbe lenire almeno in parte il dolore delle loro miserie passate; ma le offese e gli insulti dilanano il cuore quando specialmente si pensa che i nostri consoli piuttosto che tutelare questi operai italiani si divertono a far perseguitare ed arrestare anarchici, socialisti o repubblicani perchè troppo sovversivi.

Forse per questo i nostri emigrati sentono più intenso, lontani, il bisogno di aiutare la stampa propagandista delle buone idee; forse per questo i nostri amici sentono il bisogno di affratellarsi per vieppiù migliorare la loro condizione?

Ebbene — se è per questo — continuo pure senza stancarsi mai!

Ma però prima che l'ultima nostra parola vi porga il nostro fraterno saluto; permetteteci che vi diamo un consiglio.

È deliberato di ogni partito, repubblicano o so-

cialista, e di ogni Camera del lavoro, che gli emigranti hanno il dovere di aderire e di iscriversi ai Sindacati operai dei paesi ove si trovano.

Chi non ottemperasse a tale deliberato mancherebbe al proprio dovere di vero e cosciente lavoratore.

Associandosi a tali Sindacati voi troverete minori avversità perchè così avrete modo di intendervi sulle diverse divergenze che possono eventualmente nascere, potrete più facilmente collocarvi se non avete lavoro ed evitare quella avversità fra operai stranieri ed italiani che fa tanto male ad ognuno che abbia cuore e sentimento buono.

Infine coopererete a sviluppare coi vostri mezzi il concetto di Mazzini: « l'unità del genere umano » e distruggerete tutti quegli ostacoli che contribuiscono a mantenervi divisi e nemici.

Intanto a voi o amici lontani, agli operai tutti emigrati in ogni paese vada il saluto e l'augurio della Redazione.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Forlimpopoli, 14 — (nino) Il Circolo Repubblicano Giovanni Bovio di Forlimpopoli interpretando il vivo desiderio di molti comuni amici ha divisato di indire una serie di conferenze il cui obbiettivo è d'ordine di educazione politica e morale.

Sabato 11 corr. nel teatro comunale G. Verdi di qui tenne la prima conferenza il colto ed egregio avv. repubblicano De Cincque Ferdinando di Sulmona, sul tema « Il nostro programma ». Il teatro era affollatissimo, l'oratore con forma elegante e soverchiamente elevata trattò degli ideali di Mazzini, della coscienza politica nell'Abruzzo, delle condizioni economiche del proletariato italiano, della conciliazione fra chiesa e stato e de' suoi effetti e infine dell'azione concorde dei partiti popolari.

Pur dissentendo dagli anarchici mandò loro un saluto fraterno per le persecuzioni a cui sono fatti segno. S'ebbe calorosi applausi.

Sabato, 18 corr., alle ore 20, nel teatro comunale, il simpatico ed eloquente oratore avv. Ubaldo Comandini, nostro deputato, terrà una conferenza sul tema: *L'ora che volge*. Vivo ed ardente il desiderio di riudire la sua franca e calda parola.

×

S. Agata Feltria, 15 (r. p.) — La Sezione del *Liberò Pensiero* di S. Agata Feltria, nella sua ultima adunanza votava il seguente ordine del giorno: « La Sezione del *Liberò Pensiero* di S. Agata Feltria pur riconoscendosi minuscola di fronte all'opera di giganti;

consacia però che lo spirito informatore di cotesta opera è comune ad ogni sodalizio su cui i tempi nuovi spirano il soffio pugnace e animatore del progresso;

plauide

alla Francia nostra sorella nelle fedi, nelle speranze, negli intenti, che dà esempio al mondo di una politica forte e sincera, da cui promana la libertà avvenire di ogni coscienza dalle strettoie del dogma, e alla Francia che afferma l'intangibilità di Roma italiana, che combatte e respinge anche le ultime larve della reazione, manda il fervido augurio di cuori che battono per il medesimo ideale.

×

Settecerociari, 16 (spartaco) — Sabato u. s. questo Circolo Repubblicano si riunì in adunanza ordinaria, che fu la prima tenuta dopo i luttuosi fatti di Cerignola. In fine di seduta votò un vibrato ordine del giorno di protesta contro il governo che si serve dell'esercito permanente (mantenuto coi denari di tutti) per proteggere quasi sempre i soli capitalisti nei conflitti economici coi lavoratori, o per calmare questi con del piombo, quando, stretti dalla fame, affermano il loro diritto all'esistenza e scendono in piazza a reclamare lavoro. Il Circolo affermò poi la sua solidarietà verso i poveri lavoratori di Cerignola.

Inoltre rivolse l'invito al C. C. del Partito di far osservare a tutte le società repubblicane d'Italia i deliberati del Congresso di Forlì, segnatamente quello che si riferisce alle elezioni politiche ed amministrative.

Trovana

Sabato, 18 giugno 1904.

Consuntivo 1903. — Il cittadino

nel numero scorso, non sapendo più a che sauto votarsi per censurare l'amministrazione comunale, trova irregolare che a tutt'oggi non si sia ancora presentato al consiglio il consuntivo 1903. Noi possiamo assicurare l'egregio e maligno confratello che il consuntivo è pronto da vari mesi e che se non fu ancora presentato al consiglio, il ritardo non è da attribuire a poco buona volontà della Giunta.

Per quanto riguarda il *cittadino* possiamo osservargli che simili censure poteva fare a suo tempo agli amici suoi, e, se non voleva stamparle, poteva almeno dare qualche amichevole avvertimento al Sindaco e all'assessore Trovanelli i quali presentarono al consiglio il *consuntivo* 1900 nel 28 Giugno 1901 e il *consuntivo* 1899 nel 30 Luglio 1900.

Ritornando al consuntivo 1903, possiamo rassicurare il *cittadino* circa le condizioni nelle quali si chiude.

Esso presenta un avanzo di L. 26,039 57 ottenuto con prudenti previsioni nelle entrate e nelle spese, e con quel rigido sistema di amministrazione che da molti anni aveva esultato dal nostro municipio.

Ottenuto senza vanterie, e senza stornare i fondi dei lavori per far fronte alle spese di ordinaria amministrazione.

Per la strada di Monteverchie. — La Giunta ha già spedito a Forlì le polizze di versamento delle indennità di esproprio e si attende di giorno in giorno il decreto di occupazione da parte della Prefettura, che fu anche testè sollecitata, dopo il quale si metterà mano senz'altro ai lavori.

Spettacolo d'opera al Comunale. — Pel grande spettacolo d'opera al comunale, che darà l'illustre Tenore concittadino Cav. Alessandro Bonci sappiamo che sono già impegnati i seguenti celebri artisti, di cui parleremo più diffusamente in seguito: direttore d'orchestra Cav. Rodolfo Ferrari; Annita Matini soprano; Ernestina Cecchi mezzo soprano; Giuseppe De Luca baritono; Luigi Rossato basso.

Concorso. — La Congregazione di Carità di Cesena in esecuzione della deliberazione consigliare 4 maggio u. s., debitamente approvata dall'on. G. P. A., dichiara aperto il concorso per la nomina del ragioniere di questa Congregazione, al quale viene corrisposto l'annuo stipendio di L. 2070, pagabile in rate mensili posticipate, al netto dell'Imposta di R. M. e aumentabile di un decimo dopo un sessennio e per tre sessenni.

È compresa nello stipendio la quota Fondo di previdenza in L. 270 annue, che l'Amministrazione registra al conto individuale del nominando: essa decorre dal giorno dell'assunzione dell'ufficio e si perde in caso di non avvenuta conferma.

Le dimande, in carta da bollo da cent. 60, si ricevono in questo Ufficio di Segreteria sino alle ore 12 del 15 Luglio p. v. e debbono essere corredate dei seguenti documenti.

1. Diploma di Ragioniere.
2. Prova di aver esercitato per due anni consecutivi e di essere tuttora in servizio, dietro nomina stabile, presso un Comune o una Congregazione di Carità o Istituti dipendenti.
3. Certificato di nascita comprovante l'età non superiore ai 35 anni.
4. Certificato Penale rilasciato dal Casellario Giudiziario.
5. Certificato di buona condotta morale e civile.
6. Certificato di sana e robusta costituzione.

I documenti di cui ai N. 4. 5. 6. debbono essere in data non anteriore a tre mesi da oggi.

L'eletto, sotto pena di decadenza alla nomina, dovrà assumere servizio entro un mese dalla partecipazione ufficiale.

Il "POPOLANO", raccomanda agli amici la lettura dell'
ITALIA DEL POPOLO.

La nomina è biennale, salva conferma, ed è soggetta alle disposizioni del vigente Reg. organico, nonché alle altre tutte che la Congregazione sarà per adottare in aggiunta o modificazione delle attuali.

Forno normale. — La Giunta Comunale ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale la rescissione per la fine del p. v. ottobre del patto colle società di Mutuo Soccorso e delle Cucine Economiche per la gestione del forno normale e la conduzione diretta di esso.

Se non siamo male informati questo provvedimento rappresenterebbe il primo passo per la municipalizzazione completa del servizio.

Supplenza sanitaria. — A cominciare da oggi il dott. Cino Mori verrà supplito fino al 22 luglio p. v. dal dott. Ettore Venturoli che risiede in Cesena Corso Garibaldi n. 39.

Trasporti funebri. — Non avendo potuto prima, per mancanza di spazio, pubblicare la tariffa per i trasporti funebri che la Società Cooperativa Vetturini ha adottata, lo facciamo oggi non senza dichiarare la nostra piena soddisfazione per la pulizia del servizio, rispondente a tutti i bisogni di una città progredita; oltre alla uniformità del modo dei trasporti, che speriamo si raggiungerà presto, abbandonando quel vietato modo di portare le casse a mano o a spalla, oltre alla varietà e modicità dei prezzi accessibili a qualunque pur modesta famiglia, vi ha la benefica provvidenza della prestazione dei trasporti *gratuiti per gli indigenti*:

TARIFFA PER CITTÀ E SOBBORCHI

Carri per Adulti:				
Carro di 1 ^a Classe	4 cavalli	4 palafrenieri		L. 80
"	1 ^a	2	2	" 50
"	2 ^a	2	2	" 25
"	3 ^a	2	2	" 15
"	4 ^a	2		" 12
"	4 ^a	1		" 6

Carri per Angeli				
Carro di 1 ^a classe	2 cavalli			L. 20
"	1 ^a	1		" 10
"	2 ^a	2		" 10
"	2 ^a	1		" 5

Alla Società Vetturini e agli amici nostri del Comune che l'hanno aiutata e coadiuvata i nostri complimenti.

R. Scuola Tecnica. — Gli esami di ammissione e di licenza in questa R. Scuola Tecnica cominceranno il 1 luglio prossimo.

Le domande dei candidati a tali esami si riceveranno nella Direzione della scuola fino a tutto il giorno 25 corr.

Un violinista cesenate. — Leggiamo nei giornali di Pesaro e d'Ancona e anche nella *Tribuna* di Roma lodi a un giovane cesenate, GINO SEVERI, il quale, al liceo Rossini di Pesaro, negli ultimi concerti riscosse unanimi applausi e congratulazioni.

Egli è allievo del prof. Frontali, che non nasconde il suo compiacimento per la buona riuscita e per la promessa che dà il giovane Severi.

La *Provincia* di Pesaro lo dice « fine e accurato esecutore nella *Pregghiera* di Schubert, nella bellissima *Loure* di Bach, nel *Cigno* di Saint-Saëns, e in un incantevole *Minuetto* di

Mozart, in cui, dice, ammirammo una *bella mezza voce* ».

La *Voeglia democratica* scrive che il Severi « dal violino sa trarre una bella voce calda e sonora e ha promettentissima qualità ».

Altrettanto si legge nell'*Idea*, nel *Progresso* di Pesaro, nell'*Ordine* di Ancona e nella *Tribuna*.

Tutti lodano il Severi per la felice interpretazione, nella quale trasfonde tutta l'anima sua.

Uniamo anche noi le nostre congratulazioni e i nostri auguri al giovane nostro concittadino che, per tal modo, onora sé e la città nostra.

L'Inno del Libero Pensiero.

— La Commissione Esaminatrice dei componimenti poetici (erano una quarantina) presentati al Concorso per un inno del Libero Pensiero, mentre ha riconosciuto in parecchi il valore dell'intelletualità e della forma, non ha però in alcuno di essi riscontrato i requisiti necessari ad un inno che deve essere musicato e perciò eminentemente popolare. Così non fu conferita la medaglia di premio già eseguita con gusto artistico dal valente incisore Donzelli.

Ci riferiscono che un commerciante in bozzoli da seta, di Cremona, dopo di avere (certo non troppo lodevolmente) sostituite le donne agli uomini, nel duro e faticoso lavoro della scottatura dei bozzoli, approfitti un po' troppo del bisogno, pel quale certe disgraziate, pur di essere utili alle loro famiglie, offrono l'opera loro ad un lavoro di 20 ore consecutive per il vile compenso di appena 8 centesimi all'ora.

Con un senso di vero dispiacere osserviamo queste cose che ci vengono riportate dai padri, mariti e fratelli, e se la voce nostra può essere ascoltata, ci auguriamo trovi un'eco benevola presso chi spetta e può.

Lamentele. — Da vario tempo ci pervengono lagnanze sul conto dell'officina Gas la quale non cura troppo la illuminazione del Sobborgo Cavour.

Sarebbe quindi desiderabile che chi di ragione si interessasse perchè non è certo decoroso che i cittadini abitanti in quel Sobborgo rimangano al buio, non solo, ma che la strada principale della città e che per di più mena alla Stazione non sia illuminata almeno quanto le altre.

Altri inconvenienti — e anch'essi non lievi — ci vengono segnalati per l'abuso eccessivo dei veicoli e biciclette in genere circolanti di notte senza fanali.

Non ne faremo rimprovero ad alcuno per questo abuso, ma però se si rispettassero da parte dei cittadini un po' più i regolamenti più elementari del vivere civile, si eviterebbero certo disgrazie e pericoli che spesso succedono.

Da imitarsi. — L'egregio sig. comm. Bernardino Soldi, ad onorare la memoria della compianta cognata cont. Anna Pasolini Zanelli Urtolero testè mancata ai vivi in Roma in ancor verde età, elargiva all'Ospedale dei Bambini di Brescia la somma di L. 100.

Pavaglione di Cesena. — Bozzoli venduti a tutto ieri 17 Giugno Cg. 150083.390 Prezzi; Massimo L. 3.20 — Medio L. 2.454 — Minimo L. 1.50.

Pel gran turco avariato. —

D'ordine del R. Prefetto mi pregio rammentare le norme fissate dalla legge 21 luglio 1902 N. 427 contro la pellagra e dal relativo regolamento 5 Novembre 903 N. 451. Di esse rammento che l'art. 1 del regolamento obbliga tutti coloro che posseggano granturco in qualsiasi modo guasto ed immaturo darne immediato avviso al Prefetto ed al Sindaco fornendo in proposito tutte le notizie che possono valere alla indentificazione della qualità e quantità del suddetto e le disposizioni relative successive di detto regolamento indicano le speciali cautele e garanzie colle quali si può utilizzare, ma non però a scopo alimentare dell'uomo.

Si avvertono i negozianti, i rivenditori di cereali, i conduttori di molini che incorrerebbero in gravissime contravvenzioni con la vendita o macinazione di grano turco in qualsiasi modo guasto ed alterato senza averne ottenuto l'autorizzazione nelle forme e modi voluti.

Concorso. — Con decreto Ministeriale del 17 Maggio p. p. è stato bandito un concorso per sei aspiranti al posto di allievo verificatore metrico e del saggio.

Gli esami scritti si daranno nei giorni 26, 27, 28 e 29 di Settembre 1904, e le domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 Agosto prossimo ad una delle seguenti Prefetture:

Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

La Banda Militare suonerà in piazza E. Fabbri domenica 19 giugno dalle ore 20 alle 21.30.

1. Marcia Militare — Ponchielli
2. Sinfonia poeta e contadino — Suppè
3. Finale 2^a Lucia — Donizetti
4. «1812» Ouverture solenne Tschaiakowsky
5. Ritirata tartara — Sellenich.

L'ouverture solenne «1812» del Tschaiakowsky, è tutta una perfetta descrizione della storica arditezza di Napoleone I^o che, alla testa di 500.000 uomini marcia alla conquista dell'impero russo.

Il lavoro si apre subito coll'inno russo che si cambia subito in un lamento lungo e penoso; descrizione sapientemente ed ampiamente svolta per dipingere l'oppressione francese che si delinea con il frequente spunto della Marsigliese.

L'entrata in Mosca non ha note di entusiasmo ma di scoraggiamento generale, perchè la città vinta è incendiata. Il freddo è intenso e la fame minaccia seriamente.

Il russo approfitta delle condizioni critiche del nemico; di sorpresa lo attacca e con sforzi eroici lo vince.

Col suono delle campane e con un movimento dei clarinetti è descritta la confusione dell'esercito vinto.

L'allegro finale dà la visione esatta del quadro solenne che si chiude coll'inno russo.

Il popolo è esultante della vittoria ottenuta.

Spilla Repubblicana

Il compagno Zannoni Francesco di Ludovico di Faenza, ha confezionato delle elegantissime spille per cravatta da uomo, da apporsi all'occhiello, in metallo bianco con riuscitissima effigie in fotografia di

PIERINO TURCHI.

Ne tiene anche con le effigie di Mazzini, Oberdan, Cavallotti, Saffi, Valzania, Filippo Corsi, Bovio, Epaminonda Farini, Carlo Cattaneo; Gabriele Rosa, Mirabelli, ecc. Contro cartolina-vaglia da 1,20 ne spedisce 12 a scelta sconto del 40% per non meno di 100. Se ne confezionano con qualunque effigie dietro negativa da ritornarsi per non meno di 100.

STRADA ORESTE responsabile.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. *Corso Umberto I*
N. 10.